
Linguaggio e creaturalità

Autore: Pasquale Foresi
Fonte: Nuova Umanità

Interrogandosi sul valore suggestivo del linguaggio, l'articolo assume come punto di partenza la soluzione offerta da Tommaso d'Aquino nel De ente et essentia. Viaggiamo prima in considerazione sia la diversa posizione di Hegel, sia le critiche alla soluzione tomista offerte dalle scuole idealiste, riconoscendo a Hegel la capacità di aprire nuove prospettive a nuove problemi, ma non quella di darne le soluzioni; aprendo il cuore nel quale si sviluppa l'esperienza esistenzialista. L'Autore prosegue l'indagine - oltre tale onto-esistenzialismo - alla luce della nozione di creaturalità, mostrando l'ultima conversione sia la diversa concezione del linguaggio e quindi esistenziale delle relazioni tra gli uomini e degli uomini con Dio, attraverso tale capacità la storia umana nel affrontare la necessità dell'essere ma gli uomini come condizionale per la ricognizione dell'unità del senso, oltre la confusione della lingua.

Articolo completo disponibile in Pdf